

# GORRIERE DELLA SERA



**Lo strappo del team**  
La F1 finisce in tribunale  
Così il nuovo Mondiale  
di **D. Dallera** e **A. Ravelli**  
a pagina 59



**Atene**  
Acrupoli apre il museo  
Londra decida sui fregi  
di **A. Ferrari** e **G. Hitchens**  
a pagina 29



**Il collezionista**  
D'Agno 94 - Dal mio maglio  
+ Rassegne Supreme Vol. 1  
€2,90 euro  
più il prezzo del quotidiano

**SODDISFA**  
D'INTERPRETA

## LA PORTA APERTA DI GHEDDAFI GUERRA E PACE CON LA LIBIA

di **ALBERTO RONCHEY**

**N**ella recente visita di Muhammar al-Gheddafi a Roma, fra teatralità e requisitorie antiodocidiali nel suo consueto linguaggio bombastico, torbide contestazioni oltre a un'incidente diplomatico, s'è discusso di tutto. Colonialismo e afrancismo, imperialismo e terrorismo, crisi economica e congiuntura energetica. Ora, in particolare, è da considerare a che punto sono le relazioni tra Italia e Libia.

Il quotidiano Al-Jamahir, come veniva segnalato il 10 giugno da Tripoli, commentava: «Per quarant'anni e fino a poco tempo fa, sarebbe stato più probabile un viaggio di Gheddafi su Saturno che in Italia». Gheddafi è al potere, precisamente, da quarant'anni. Risale al 1969 il suo colpo di Stato che depose il re Idris. E subito cominciarono le sue reclutazioni contro il colonialismo italiano, fascista e prefascista, instaurato a Tripoli dopo la guerra italo-turca del 1911-12.

Molte responsabilità della dominazione italiana oggi vengono riconosciute, senza dimenticare tuttavia che la Libia era stata una conquistata ottomana dal 1551. Fu per la prima volta indipendente solo dal 1951, sotto la monarchia senussita.

Dal 1970, denunciando la repressione coloniale, Gheddafi decretava l'espulsione delle comunità italiane. Oltre a rivendicare sempre più spesso risarcimenti dal governo di Roma, già dal '70 confiscava le proprietà mobiliari e immobiliari degli espulsi, non solo italiani. Seguirono prolungate ostilità fino a tempi recenti, o persino azzardi con i missili che sfiorarono Lampedusa.

Tutte le potenze già coloniali, ricorda l'ambasciatore Biancheri, hanno conosciuto simili difficoltà, ma poche hanno avuto problemi così complessi come quelli che noi abbiamo incontrato nel rapporto con la Libia di Gheddafi da tempo indipendente. Una pausa nelle ostilità fu quella temporanea partecipazione azionaria in Fiat, che venne turbata però dalle pretese di controllo sulla Stampa di Torino.

Ora, i rapporti fra Tripoli e Roma progrediscono avvisi su basi all'apparenza ragionevoli. Nell'agosto del 2008, veniva firmato a Bengasi un «patto d'amicizia». Quell'intesa prevedeva tra l'altro un risarcimento in dollari di 5 miliardi alla Libia per le colpe del colonialismo. A sua volta, Gheddafi sollecita oggi più investimenti, promette alle imprese italiane una «zona franca» e sgravi o esenzioni fiscali per cinque anni. Oltre i rapporti già in atto, come quelli con Eni, Enel, Tecnecom, Finmeccanica, vengono invitate per lo sviluppo industriale o le opere infrastrutturali numerose aziende: «La porta della Libia per tutti voi è aperta». E aggiunge che all'Italia sarà concessa, in ogni caso, la priorità nelle forniture di petrolio e gas. Impegni tutti affidabili, al riparo da umori variabili? Si veda.

Non sono in questione, poi, soltanto gli affari economici. Rimane da verificare l'efficacia della sorveglianza nelle acque territoriali e sulle coste libiche, secondo reiterati accordi, per arginare il traffico dei migranti clandestini dall'Africa verso l'Italia, dove i residenti legali e illegali hanno superato i 60 milioni di dhmani ai 6 milioni di abitanti della Libia. Se ne discriterà forse ancora e presto, insieme con tanti altri problemi, quando Gheddafi tornerà in Italia per il G8 come presidente di turno dell'Unione Africana.

## Il premier: «Farò fuori questa spazzatura». Finì a rischio la fiducia nella politica Berlusconi: non mi butterete giù con trame giudiziarie e mediatiche

Sette giorni

di Francesco Vardieri

### Il Cavaliere e la svolta invocata dagli amici

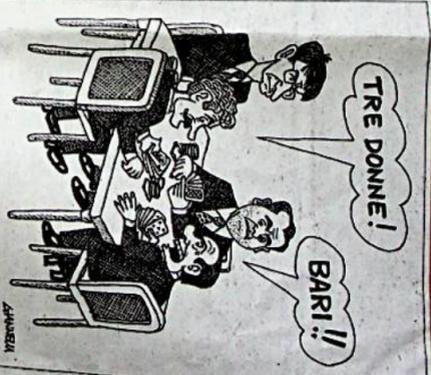
L'ostentazione è stata pubblica e privata, perché non solo Giuliano Ferrara l'ha invitato a un mutamento radicale, a una rigenerazione. Anche Fedele Confalonieri, l'amico di una vita, confida in un «nuovo inizio».

CONTINUA A PAGINA 3

Il premier Silvio Berlusconi da Bruxelles sull'inchiesta di Bari: «Non mi butterete giù con trame giudiziarie e mediatiche. Farò fuori questa spazzatura». E sull'indagine: «Non c'è niente da chiarire». In proposito è intervenuto anche il presidente della Camera, Gianfranco Fini: «Credo che non ci sia un rischio di instabilità per il governo. C'è invece il pericolo di una minore fiducia dei cittadini nei confronti della politica e delle istituzioni».

Il presidente del Consiglio, fischiato a Chiosello Balsamo, ha così risposto ai contestatori: «Mi fare pena».

ALE PAGINE 2 E 3



Giannelli

La testimonianza

### Inchiesta di Bari, parla la seconda ragazza

di FIORENZA SARZANINI

Barbara M. (omettiamo il cognome perché si tratta di una testimone), 23 anni, la seconda ragazza che Giampaolo Tarantini avrebbe ingaggiato insieme a Patrizia D'Addario per le due serate nella residenza romana di Berlusconi, è stata interrogata ieri. Avrebbe confermato il racconto dell'amica Patrizia: «L'ho accompagnata ma sono andata via al termine della serata mentre lei è rimasta. Certo che ho preso soldi. Il mio lavoro è la ragazza-immagine».

A PAGINA 5

### Il rapporto della Fao



## Gli affamati sono un miliardo

di GIULIO BENEDETTI e MICHELE FARINA

Per la prima volta nella storia, oltre un miliardo di persone in tutto il mondo risultano soffrire la fame (15 milioni nei Paesi più sviluppati). Allarme della Fao, l'agenzia delle Nazioni Unite. La cifra supera di oltre 100 milioni il livello dell'anno scorso e rappresenta un sesto della popolazione mondiale. A PAGINA 20

## Iran L'ayatollah benedice l'elezione di Ahmadinejad Khamenei: ora basta proteste Obama: dimostranti coraggiosi

«L'Iran ha bisogno di calma». L'ayatollah Khamenei interviene, durante la preghiera del venerdì, a favore del presidente eletto Ahmadinejad. La Guida Suprema sostiene che «il popolo con il voto ha fatto una scelta legittima, escludo che ci siano stati brogbi». E vieta le proteste: «Si al dibattito, no al caos. Basta manifestazione nelle strade. Chi tra-agredisce sarà punito».

Dalla Casa Bianca arriva un messaggio: «Chi manifestava ha coraggio». Ma l'ayatollah non si ferma e attacca la Gran Bretagna, definendola «il peggior nemico della rivoluzione islamica» e accusandola di «odio e rancore nei confronti dell'Iran». Revocato il corteo indetto per oggi.

ALLE PAGINE 12 E 13  
Frattini, Muglia, Valentino

**Il leader del Pd**  
«Noi», il nuovo romanzo di Veltroni

di ALDO CAZZULLO

Walter Veltroni torna alla narrativa con «Noi», storia corale tra il 1943 e il 2005. L'ex segretario del Pd scopre un «presente che non gli piace». E dice: «Sto nelle condizioni ideali per scrivere. Era il mio stato d'animo, a metà tra la malinconia e la serenità, a darmi la cifra psicologica giusta. Penso che questa sia la cosa più bella che abbia scritto in vita mia».

A PAGINA 47

**Il presidente di Adelphi**  
Il vero editore deve cancellare ogni tabù

di ROBERTO CALASSO

Oggi più che mai l'editoria potrebbe porsi come uno dei suoi primi obiettivi quello di spostare la soglia del pubblicabile, includendo tra le cose fattibili molto di ciò che al momento è escluso. Sarebbe una sfida enorme, avvincente a quella degli inizi, quando Manzoni operava a Venezia. Sensibilità e gusto oltre le barriere ideologiche.

ALE PAGINE 44 E 45

## LE INCHIESTE DEL COMMISSARIO MAIGRET



ogni mercoledì con  
**GOVERNE DELLA SERA**

di MASSIMO GAGGI

## Il caso La nuova austerità americana sta rivalutando il lavoro manuale E l'analista politico apre un'officina

di MASSIMO GAGGI

La retorica dell'«economia imminente» ha svoltato le officine Usa e riempito Wall Street. Il risultato è che gli americani son diventati un popolo frustrato e incapace di fare le cose pratiche più elementari. La provocazione è di Matthew Crawford, un pluritanteo (fista e filosofia) che per lavoro adesso agguista motociclette. Ma è una provocazione che ben si sposa con la nuova «austerità obamiana» e che ha trovato sostenitori inaspettati, a partire da Rick Warren.

A PAGINA 17

Rapina in golfo

### I pirati all'assalto nel golfo (di Napoli)

di ALESSANDRA MARCHI

A PAGINA 23

Carcere di Trieste

### I detenuti fanno i turni per dormire a terra

di MARCO IMARISIO

A PAGINA 25

## ERBA VITA

la via naturale del benessere

Qualità e Ricerca  
In Fitoterapia

ERBAVITA

In farmacia - erboristeria - parafarmacia  
www.erbavita.com